

**SCUOLA DELL'INFANZIA "CAMPAGNA CAPOLUOGO" PLESSO
LARGO MADDALENA**

Programmazione dal 08.04.2020 al 30.04.2020



E' sera e le strade sono vuote, silenziose. Un bimbo, inginocchiato a terra, le mani giunte e lo sguardo rivolto al cielo, prega in silenzio sperando che la pandemia e la sofferenza che sta provocando abbiano fine. Accade in Perù

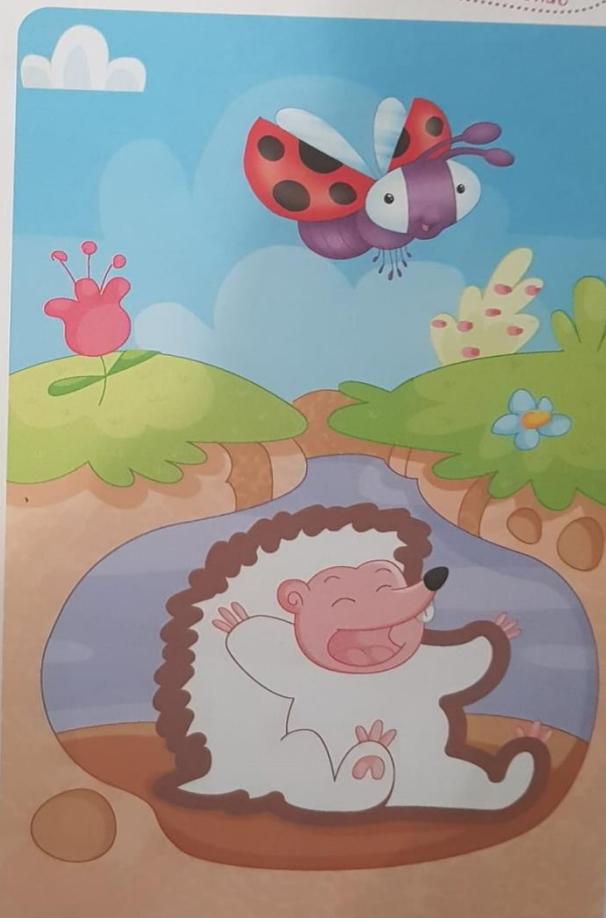
E a darci speranza c'è anche la Primavera che risveglia tutti gli animalletti dal lungo sonno invernale

Che bello ritrovarsi con gli amici e ritornare a vivere!

Osserva le immagini. Il riccio prima dorme, dopo arriva la primavera e che cosa succede? Noti altre differenze tra le immagini?
COMPETENZA: Utilizzare gli organizzatori temporali: prima/dopo.

IL RICCIO SI
RISVEGLIA

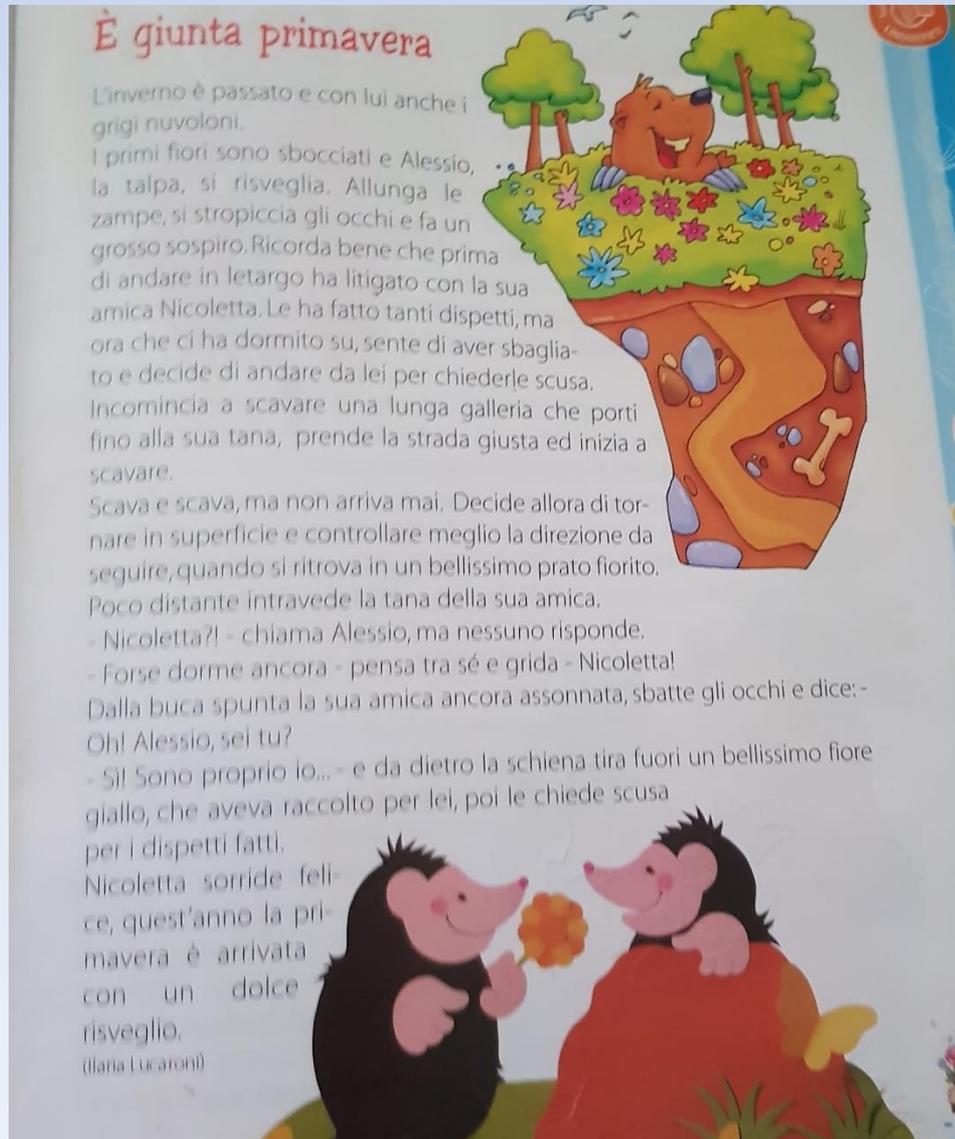
La conoscenza del mondo



Attività : Aiutare i bambini a percepire i mutamenti stagionali grazie all'uso degli indicatori temporali prima/dopo

Anni 3 Sez A

Con la Primavera si risveglia anche l'amicizia perché dopo una lunga dormita non si ricordano più i dispetti ricevuti. Il sonno ristora e addolcisce



È giunta primavera

L'inverno è passato e con lui anche i grigi nuvoloni.

I primi fiori sono sbocciati e Alessio, la talpa, si risveglia. Allunga le zampe, si stropiccia gli occhi e fa un grosso sospiro. Ricorda bene che prima di andare in letargo ha litigato con la sua amica Nicoletta. Le ha fatto tanti dispetti, ma ora che ci ha dormito su, sente di aver sbagliato e decide di andare da lei per chiederle scusa. Incomincia a scavare una lunga galleria che porti fino alla sua tana, prende la strada giusta ed inizia a scavare.

Scava e scava, ma non arriva mai. Decide allora di tornare in superficie e controllare meglio la direzione da seguire, quando si ritrova in un bellissimo prato fiorito. Poco distante intravede la tana della sua amica.

- Nicoletta?! - chiama Alessio, ma nessuno risponde.

- Forse dorme ancora - pensa tra sé e grida - Nicoletta!

Dalla buca spunta la sua amica ancora assonnata, sbatte gli occhi e dice: - Oh! Alessio, sei tu?

- Sì! Sono proprio io... - e da dietro la schiena tira fuori un bellissimo fiore giallo, che aveva raccolto per lei, poi le chiede scusa per i dispetti fatti.

Nicoletta sorride felice, quest'anno la primavera è arrivata con un dolce risveglio.

(Ilana Luraroni)

Attività: Ascolto e comprensione di una storia di «risveglio» e d'amicizia

Anni 3 Sez A

Quanti fiori sono spuntati , ora mi chino e col mio corpo faccio un gioco divertente : comincio ad imitare quell'animale laggiù. Quando il mio corpo è in movimento, anche la mia mente lo è.

Attività: Essere consapevoli delle potenzialità espressive del nostro corpo

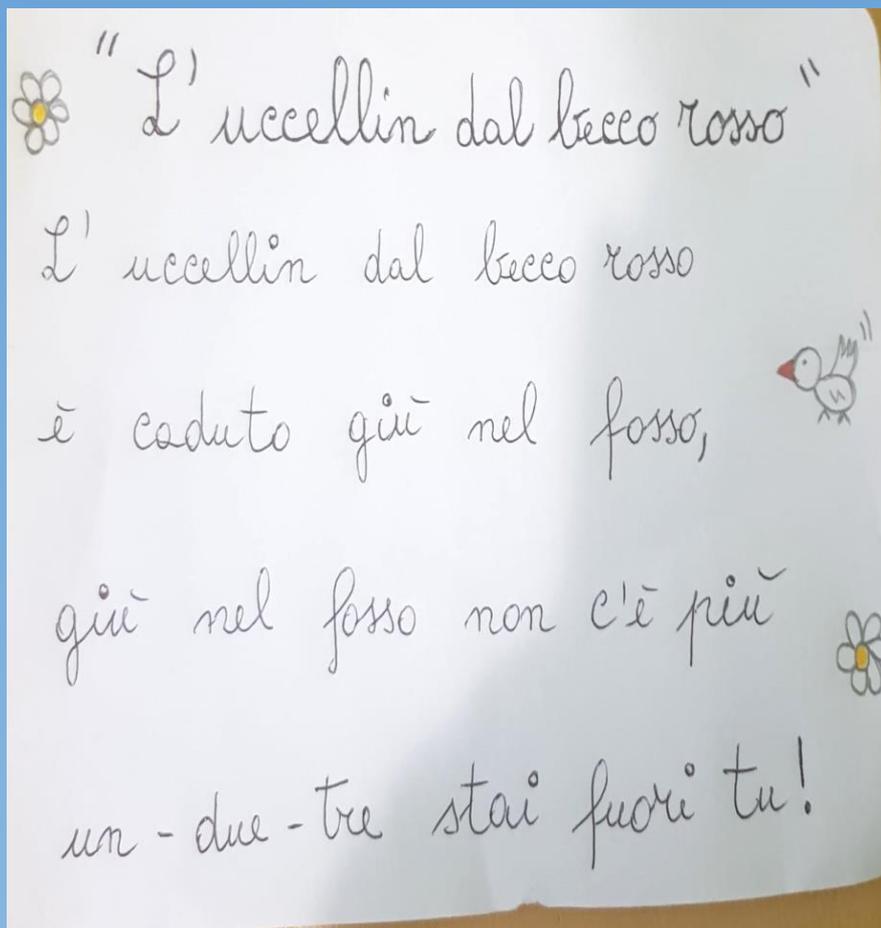
Anni 3 Sez A



Rime e filastrocche per sorridere e ammazzare il tempo

Attività: Una breve filastrocca per contare fino a 3

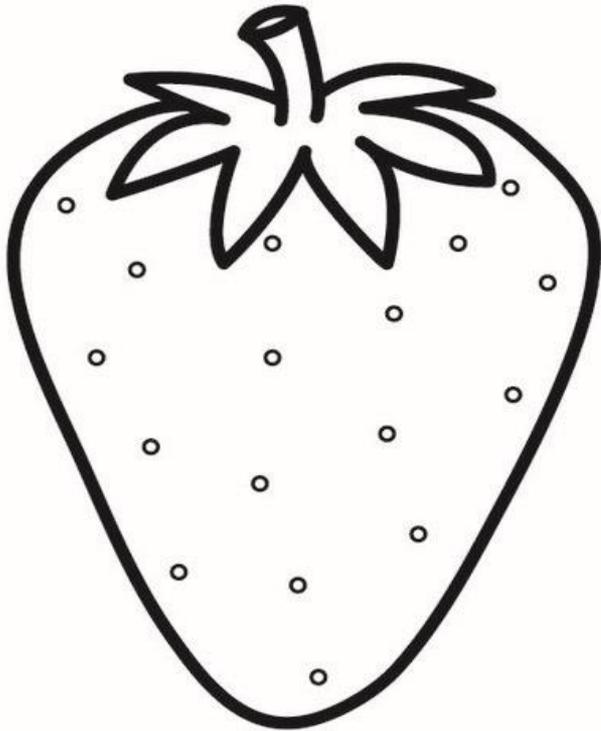
Anni 3 Sez A



Conosciamo i frutti della Primavera

Attività: Colorare ed incollare tanti pezzi di carta di colore rosso

Anni 3 Sez A



ORA TI RACCONTO COSA FACCIO IN CUCINA CON LA MAMMA



Attività : Raccontare esperienze personali

Anni 3 Sez A

Contiamo le fragole: In quale scodella ce ne sono di più? Non saprei... sono finite tutte nel mio pancino!

Anni 3 Sez A

Attività': Confrontare quantità pochi/tanti



TI RACCONTO LA PRIMAVERA DEL BOSCO. PRIMAVERA DOLCE ... DOLCE DI MIELE

Anni 4 Sez B

Attività: Ascolto e comprensione di storie di animaletti ghiotti di cose buone, proprio come i bimbi!

L'orsetto ingordo

L'orsetto Ghigo si lamentava sempre perché non aveva altro da mangiare che mele acerbe e more acerbe.

Un giorno incontrò Comare Volpe e le chiese se poteva aiutarlo a trovare qualcosa di meglio da gustare.

- Caro Ghigo - disse Comare Volpe, - io sono oggi in partenza per il Paese delle Api. Se vieni con me, potrai mangiare la cosa più dolce che esista al mondo!

I due si avviarono e, cammina cammina, giunsero al Paese delle Api.

La Regina delle Api fu gentilissima:

- Benvenuti, visitatori! - disse Sua Maestà a Ghigo

e alla Volpe. - Il nostro miele è a vostra disposizione.

Ne potete mangiare quanto volete, perché abbiamo

magazzini pieni, però dovete rispettare la nostra

legge. Mangiate pure tutto il miele che desiderate,

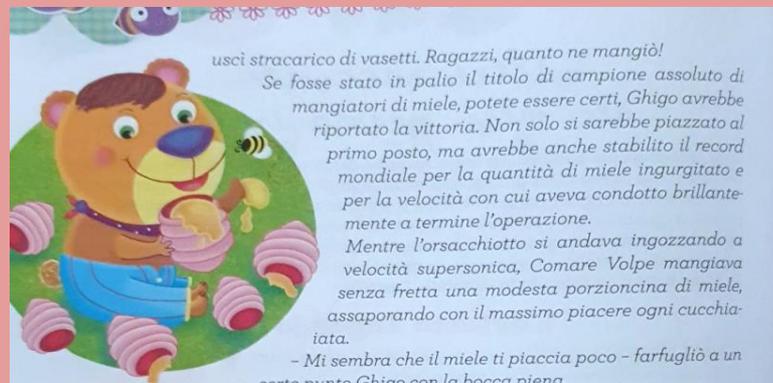
ma non portatene via neppure un goccia.

- D'accordo, Maestà! - esclamarono felici i due.

L'orsacchiotto corse ai magazzini del miele e ne



937



uscì stracarico di vasetti. Ragazzi, quanto ne mangiò!

Se fosse stato in palio il titolo di campione assoluto di mangiatori di miele, potete essere certi, Ghigo avrebbe riportato la vittoria. Non solo si sarebbe piazzato al primo posto, ma avrebbe anche stabilito il record mondiale per la quantità di miele ingurgitato e per la velocità con cui aveva condotto brillantemente a termine l'operazione.

Mentre l'orsacchiotto si andava ingozzando a velocità supersonica, Comare Volpe mangiava senza fretta una modesta porzioncina di miele, assaporando con il massimo piacere ogni cucchiata.

- Mi sembra che il miele ti piaccia poco - farfugliò a un certo punto Ghigo con la bocca piena.

- Ti sbagli - rispose Comare Volpe, interrompendo educatamente il

pasto. - Il miele piace più a me che a te, come ti dimostrerò domani...

L'orsacchiotto non si prese neppure la briga di rispondere, ma seguitò a ingurgitare miele. Si interruppe solo al calare della notte e, dopo essersi sdraiato sotto un albero, si addormentò soddisfatto.

Quando si risvegliò, Ghigo si volle offrire una ricca colazione. A base del prodotto da lui preferito, naturalmente.

Ma com'è come non è, il miele aveva un sapore nauseante. Pensò allora che durante la notte fosse andato a male...

Immaginatevi invece il suo stupore quando si accorse che Comare Volpe non solo stava facendo colazione col miele, ma addirittura se lo pappava con grande appetito e col massimo gusto, assaporandolo fino in fondo.

- Ah! - esclamò Ghigo. - Sono proprio l'orsacchiotto più sfortunato che esista al mondo! Il mio miele, durante la notte, si è trasformato ed è diventato immangiabile, mentre quello di Comare Volpe, da come sto vedendo, non è cambiato affatto! Ghigo si avvicinò alla Comare e le domandò:

- Amica mia, il tuo miele è sempre buono? Il mio ha un pessimo sapore e dovrò buttarlo. Non capisco che cosa sta accadendo. Non sapevo davvero che il miele potesse andare a male e diventare così cattivo!

- Caro Ghigo, il tuo miele non è andato a male e non è neppure da buttar via...

- Che cosa dici? Mi vuoi prendere in giro? Assaggiolo anche tu, se non mi credi!

Comare Volpe scoppiò a ridere, poi disse:

- Caro Ghigo, anche le cose più buone, quando vengono consumate senza misura, finiscono col nauseare! Se tu avessi mangiato il miele con moderazione, come ho fatto io, a quest'ora seguirresti a gustarlo con piacere. Invece adesso ti sembra la cosa più disgustosa che ci sia. Peggio anche delle mele e delle more acerbe di cui ti lamentavi. Te l'avevo detto che oggi il miele sarebbe piaciuto più a me che a te!

Tra gli animaletti che si risvegliano in Primavera ci sono le api. Questi piccoli insetti sono importantissimi per il nostro Pianeta : tutto il giorno volano felici di fiore in fiore per succhiare il dolce nettare e farne miele . Inoltre rilasciano il polline dei fiori nell'aria per «continuare» la vita sulla Terra





Ma grazie alla quarantena degli umani in giro non c'è ombra d'uomo e d'inquinamento. E oltre a lavorare ... se la stanno anche spassando un po'!



«ZUM ZUM ZUM NOI APETTE SIAM»

<https://youtu.be/679HerERiFM>

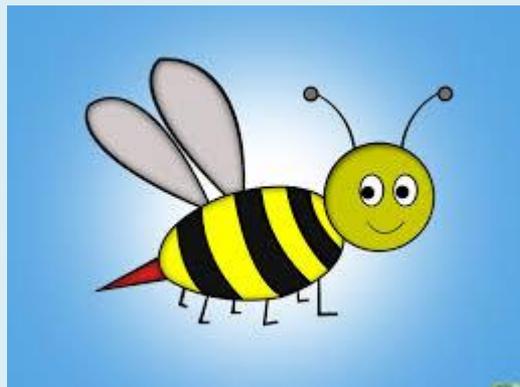


COME E' FATTA UN'APE?

Anni 4 Sez B

OSSERVARE L'ASPETTO MORFOLOGICO DEGLI INSETTI

L' APE HA



CONOSCIAMO L'APE

Anni 4 Sez B



L'APE ...

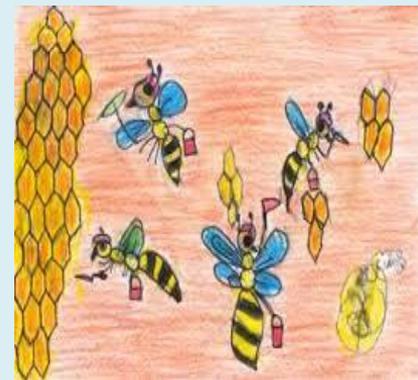


SUCCHIA IL
NETTARE DAI
FIORI



FA LE UOVA,
MA SOLO
L'APE REGINA

FA LE PULIZIE



FA IL MIELE



VOLA



CERCA I FIORI



PUNGE



La felicità è dare e ricevere allo stesso tempo : un racconto sul tema della generosità e dell'accettazione dell'altro

Attività: Ascolto , comprensione e rielaborazione verbale

CAMILLA... LA STORIA DELL'APE E DEL FIORE

C'era una volta una piccola ape di nome Camilla. Questa piccola ape un giorno andò in uno strano posto su per le montagne: in questo strano posto , le galline mangiavano uova tutti i giorni e le capre facevano un latte per niente buono: il cavallo ed il cane litigavano sempre e i gatti erano dei veri "ladroni", ma comunque era un gran bel posto, La gente che vi abitava, durante il giorno non faceva altro che tappeti e, dentro al forno a legna, il pane, montagne di pane. In quello strano posto la piccola ape vide anche un grosso fiore diverso dagli altri. questo grosso fiore se ne stava tutto solo e triste in mezzo a un grande prato: era triste perché nessuna ape si posava su di lui a succhiargli il polline. Quando vide la piccola ape che si avvicinava si disse: chissà se riuscirò ancora ad aprirmi tutto affinché questa piccola ape possa succhiarmi fino in fondo al cuore?" La prima volta, infatti, molto bene non andò. La piccola ape Camilla all'inizio volava intorno al fiore a una certa distanza: aveva un po' paura di quello strano fiore che si muoveva in modo strano ed era tutto storto, ma la curiosità era forte e un bel giorno si decise: si buttò in picchiata sul fiore e lo abbracciò allo scopo di prendergli un po' di polline e nettare, ma il grosso fiore non se l'aspettava e si emozionò, invece di aprirsi si chiuse e l'ape se ne andò un po' delusa. Il grosso fiore era triste perché temeva che alla piccola ape non fosse piaciuto il suo comportamento . Ora lui moriva dal desiderio che la piccola ape Camilla tornasse a riscaldargli il cuore. Passarono due giorni che a lui sembrarono molti secoli e la piccola ape tornò. Questa volta fu più delicata, non gli saltò addosso d'improvviso come la prima volta ma cominciò a conquistare la simpatia del grosso fiore lo coprendolo se aveva freddo, dandogli da mangiare quando aveva fame e altre gentilezze. Gli fece un po' di carezze o altre moine del genere ed infine lo abbracciò forte, forte e questa volta fu bello, più bello di cento stelle cadenti, più bello del sorriso della mamma e più bello di un cagnolino appena nato, Il grosso fiore si aprì completamente e la piccola ape poté soddisfarsi con il nettare del suo cuore e fu così per molti giorni, lui dava e prendeva con gioia , lei riceveva e donava con gioia: erano felici, Poi la piccola ape Camilla ritornò al suo paese, ma non furono tristi ,anzi contenti. Il grosso fiore perché ora non pensava più di essere tanto diverso dagli altri e la piccola ape perché aveva scoperto che anche le cose un po' brutte possono essere belle di dentro, basta grattar via un po' la cortecchia e non scoraggiarsi se è dura...



Anni 4 Sez B

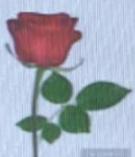
Ma quanta bellezza ci regala un'ape? Come possiamo ringraziarla? ... Le dedichiamo una poesia!

Anni 4 Sez B

QUEST'APE NON E' UNA PICCOLA COSA



SENZA DILEI NON AVREMMO LA ROSA



NE' IL TULIPANO



NE' IL NARCISSO



NE' IL CRIŞANTEMO



NE' IL FIORDALISO



SE AMI LA BELLEZZA, NON DEVI DIMENTICARE:
E' QUEST'APE CHE DEVI RINGRAZIARE!



Attività : Traccia il percorso di ogni ape verso l'alveare e
cerchia l'ape che percorre il tragitto più corto

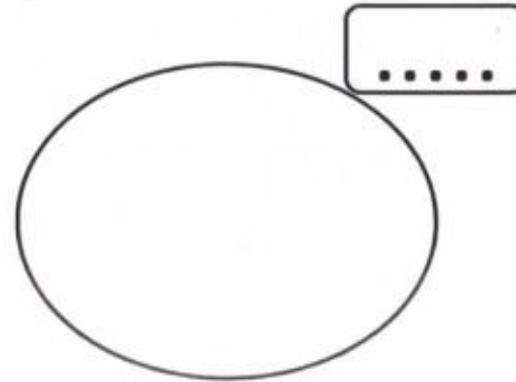
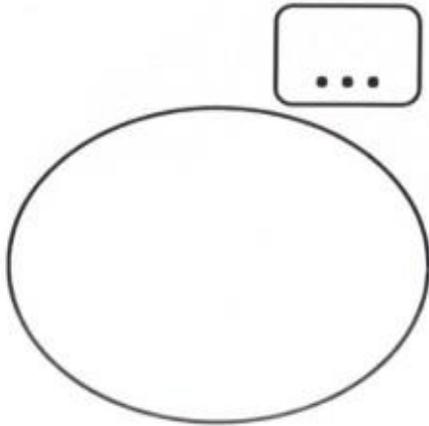
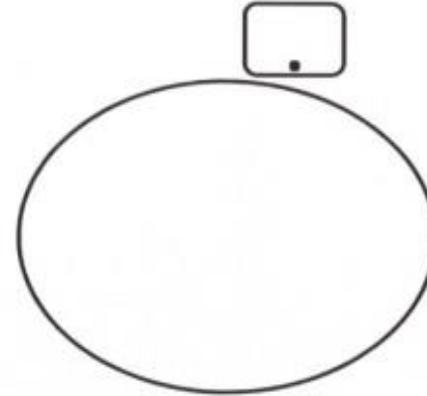
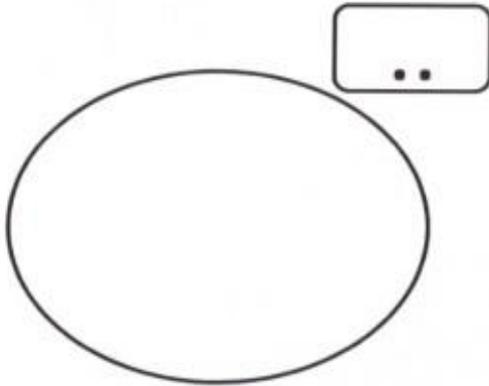
Anni 4 sez B



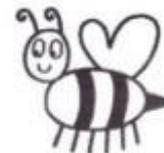
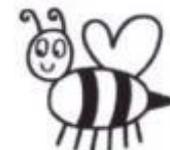
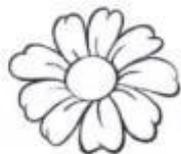
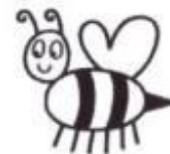
Disegno le api, le metto insieme , ma conto i pallini e formo gli insiemi

Attività :Disegna tante api nei cerchi quanti sono i pallini

ANNI 4 SEZ B



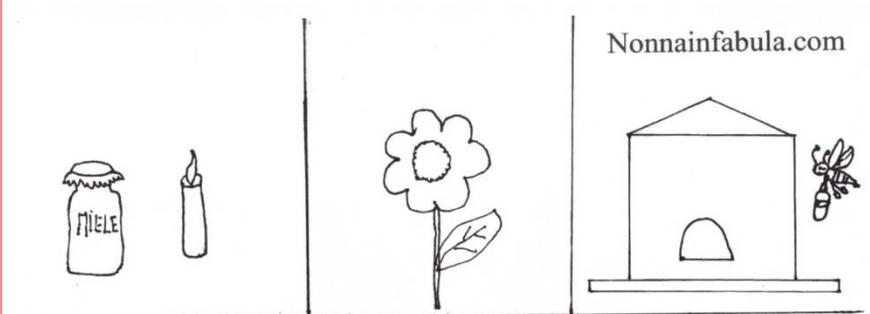
Attività : Aiuta ogni ape a raggiungere il suo fiore



ANNI 4 SEZ B

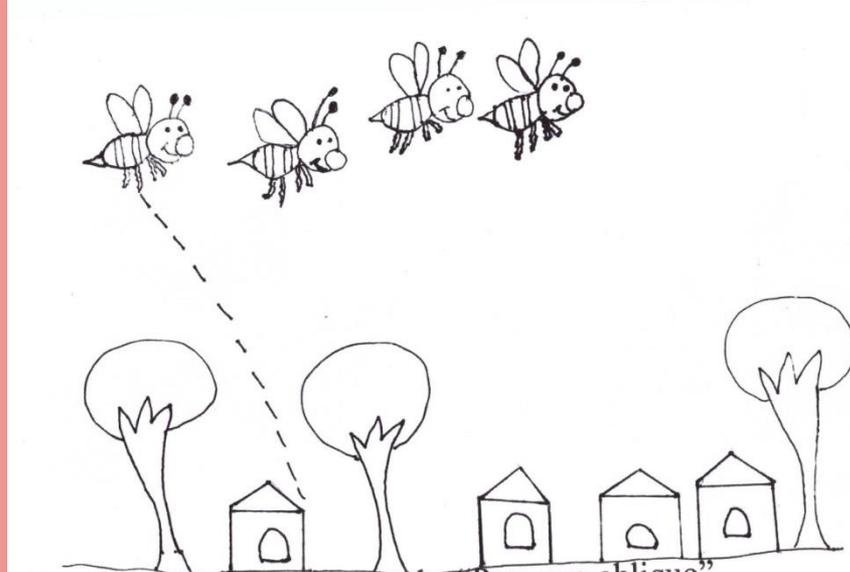
Prima , dopo , infine : Ricostruisco una sequenza di azioni e con le mie mani disegno percorsi

Nonnainfabula.com



Letture di immagini. Conoscenza delle successioni temporali
Dopo aver osservato le immagini ritagliale ed incollale su un foglio in ordine temporale. Colora.

ANNI 4 SEZ B



Coordinazione oculo-manuale. "Percorso obliquo"
Conduci con un tratteggio ogni ape alla sua casetta. Dipingi.

LAVORETTO ISPIRATO AL FILM "L'APE MAIA - LE OLIMPIADI DI MIELE"



Anni 4 Sez B

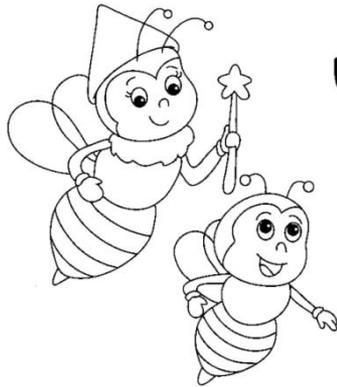
<https://youtu.be/Da2Z1PU6kTg>

La storia di un'ape che faceva tanti capricci, ma che aveva un solo desiderio: essere se stessa!

ANNI 5 SEZ C

Attività: Ascolto, comprensione e rielaborazione verbale

L'ape capricciosa



Un giorno Camilla, una piccola ape capricciosa, partì alla scoperta del mondo.

Per prima incontrò una cavalletta, allora si rivolse alla regina, che era anche la sua madrina e le disse:

– Oh, come mi piacerebbe saltare come lei! Per piacere, madrina, pensaci tu...

La regina era anche una fata e non le fu difficile esaudire il desiderio. Camilla, diventata cavalletta, si mise a fare salti sempre più alti e si divertiva un sacco! Ma vide una farfalla che apriva le ali e spiccava il volo.

– Oh, come mi piacerebbe volare con ali così belle! Madrina, pensaci tu... Allora la regina la tramutò in farfalla.

Svolazzare qua e là le piaceva moltissimo, ma poi vide un coccinella e fu colpita dal suo corpicino rosso a puntini neri. Allora disse alla madrina:

– Oh, come mi piacerebbe essere una coccinella ...

E Camilla diventò una coccinella. Le piaceva molto sentire il rumore delle sue ali mentre volava. Ma ad un certo punto un'ape operaia, con le zampine coperte di polline, aspirò il nettare di un fiore.

– Cosa stai facendo? – le chiese Camilla.

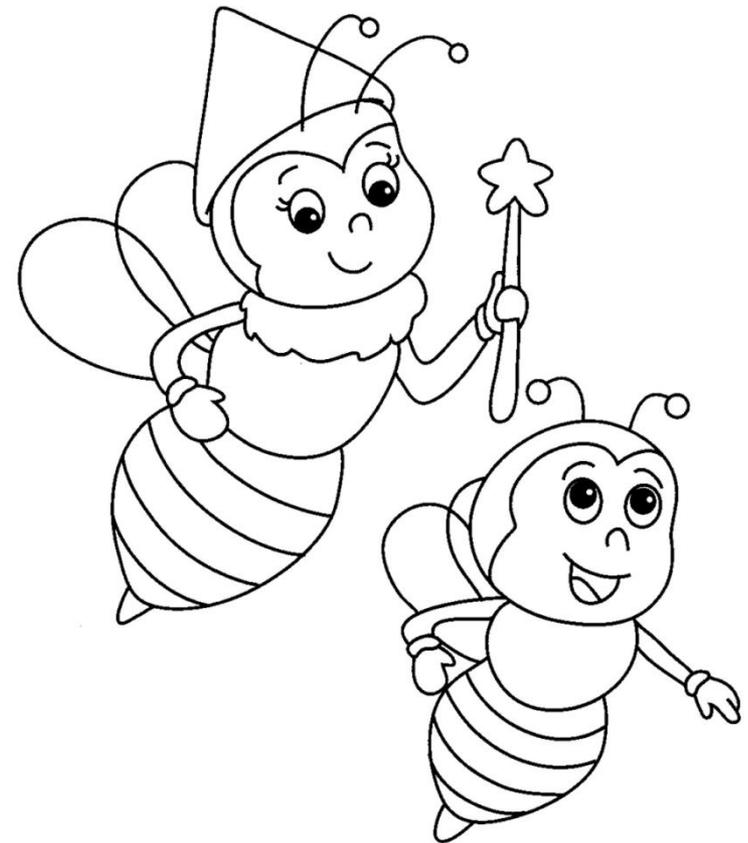
– Faccio la scorta del nettare per fare il miele! Soltanto noi api siamo capaci di farlo!

Allora Camilla disse: – Oh, come mi piacerebbe essere un'ape e fare il miele!

La regina sorrise e la fece ridiventare la piccola ape di prima e da quel giorno Camilla diventò una piccola ape laboriosa e mai più desiderò essere diversa da quello che era!

Françoise Bobe, Storie per tutte le stagioni, Einaudi

L'ape capricciosa



Anche le farfalle succhiano il nettare dai fiori, ne sono ghiotte, ma non fanno il miele





Bisogna sempre credere nei propri sogni, mai ascoltare chi ci dice di arrenderci

Il bruco e la farfalla

Un piccolo bruco decise un giorno di scalare un'altissima montagna.

Mentre passeggiava verso il monte coperto di neve, incontrò un grillo che passava di lì. "CRI CRI, dove vai?", gli chiese il grillo. Il bruco rispose: "Ieri notte ho fatto un sogno. Ho sognato di essere in cima a quella montagna lassù e di poter guardare tutta la valle ai miei piedi. Il panorama era davvero stupendo! Quindi ho deciso di scalare la montagna".

A quelle parole, il grillo si fece una grande risata. "Tu, un piccolo bruchino, vorresti scalare una montagna così alta? Devi essere pazzo!".

Il bruco, però, non si fece scoraggiare da quelle risate e continuò sulla sua strada.

Dopo un po' incontrò una coccinella. "Dove vai, bruchetto?", gli chiese, e il bruco le rispose come aveva fatto con il grillo.

La coccinella sgranò gli occhi stupita. "Ma sei solo un minuscolo bruco, non ce la farai mai! Per te anche un sassolino sembra una montagna, una pozzanghera è come un mare".

E così tutti gli animali che il bruco incontrava sul suo sentiero -la volpe, lo scarafaggio, il topo, la rana- lo prendevano in giro per la sua impresa impossibile.

"Fermati", "Lascia perdere", "Non arriverai mai lassù", "Non perdere il tuo tempo inutilmente", "Sei solo un bruco".

Il bruco, però, continuò a camminare, senza mai arrendersi e senza ascoltare gli altri animali. Dentro di sé, sapeva che poteva farcela. A un certo punto, stanchissimo, decise di fermarsi a riposare. Entrò dentro a una piccola caverna per ripararsi dal freddo e si addormentò. Il sole del mattino dopo sorse e salì nel cielo. Le ore passavano, ma il bruco non usciva dalla sua caverna.

Dopo un po' di tempo, gli altri animali iniziarono ad avvicinarsi preoccupati.

"Il piccolo bruco è morto", affermarono. "Ha voluto provare un'impresa troppo grande per lui e la stanchezza lo ha ucciso. Ecco dove l'ha portato il suo inseguire uno sciocco sogno!".

Qualche giorno dopo, all'improvviso, dalla caverna iniziarono a provenire dei rumori. CRACK CRACK Il bozzolo grigiastro del bruco si ruppe e una magnifica farfalla volò leggera in cielo. Il bruco si era trasformato in farfalla!

Con le sue ali variopinte, in un attimo arrivò sopra la montagna, dove un panorama mozzafiato lo ripagò di tutti gli sforzi



Anni 4 Sez B



«La danza delle farfalle»
<https://youtu.be/Jvw90L-SI40>

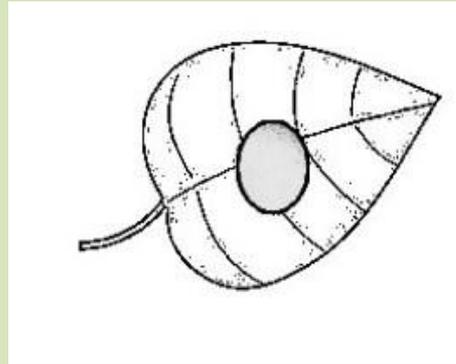


«La farfallina»
<https://youtu.be/gNwD8oCRN2M>

Il ciclo della vita di una farfalla

Anni 4 Sez B

Mamma farfalla depone l'uovo sulle foglie



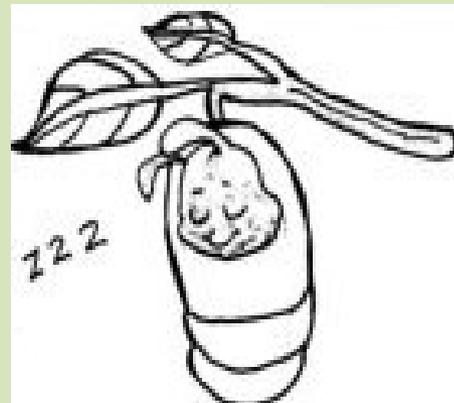
L'uovo si schiude e fuoriesce il bruco



Quando in Primavera si risveglia, il bruco è diventato una bellissima FARFALLA



Ma diventa così ciccione che si addormenta arrotolato su se stesso appeso a un ramo. In questa fase si chiama CRISALIDE

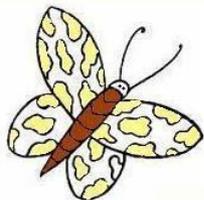


Il bruco mangia foglie in quantità



FILASTROCCA DELLA FARFALLA

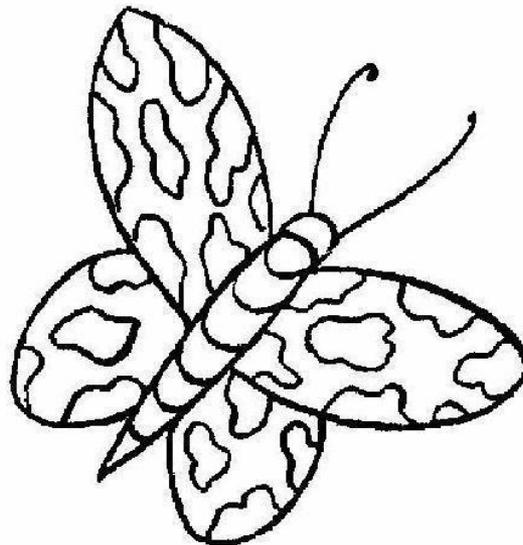
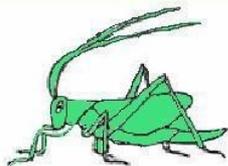
Farfallina gialla e bianca,
vola vola mai si stanca,
vola qua, vola là,
dove mai si poserà.



Si posò su un girasole,
poi si volse verso il sole,
lo guardò, lo ammirò,
poi pian pian si addormentò



Venne il grillo canterino
e le fece un bell'inchino
poi le disse: "Farfallina,
sei una cara sorellina!"



ANNI 4 SEZ B

Lavoretto creativo con rotoli di carta igienica, carta colorata, forbici ,
pennarelli ,colla e tanta fantasia.... ECCO le nostre FARFALLE!

ANNI 4 SEZ B



«E' bene tu sappia che con te abbiamo imparato ad apprezzare, a rispettare e ad amare un essere diverso. E' molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e tu ci hai aiutato a farlo».

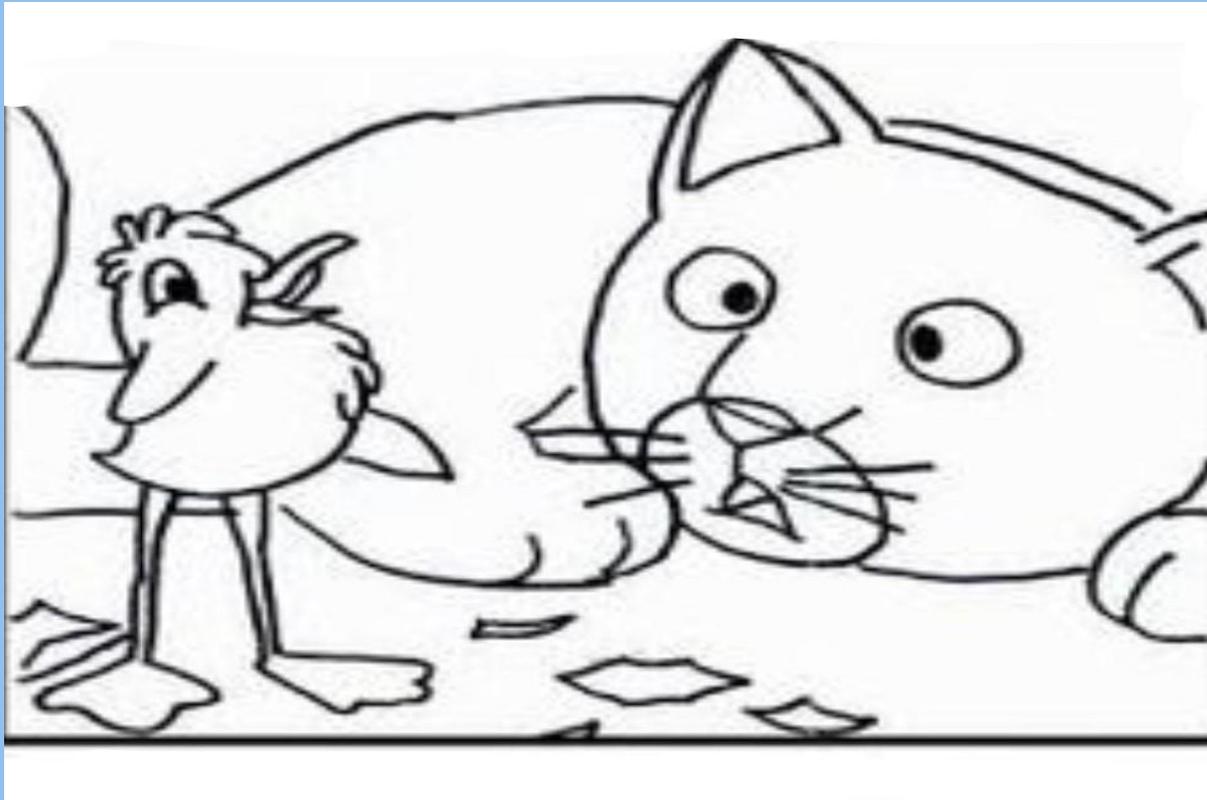
Da «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» L. Sepùveda

Il valore inestimabile dell'amicizia

Anni 3 Sez A

Anni 4 Sez B

Anni 5 Sez C



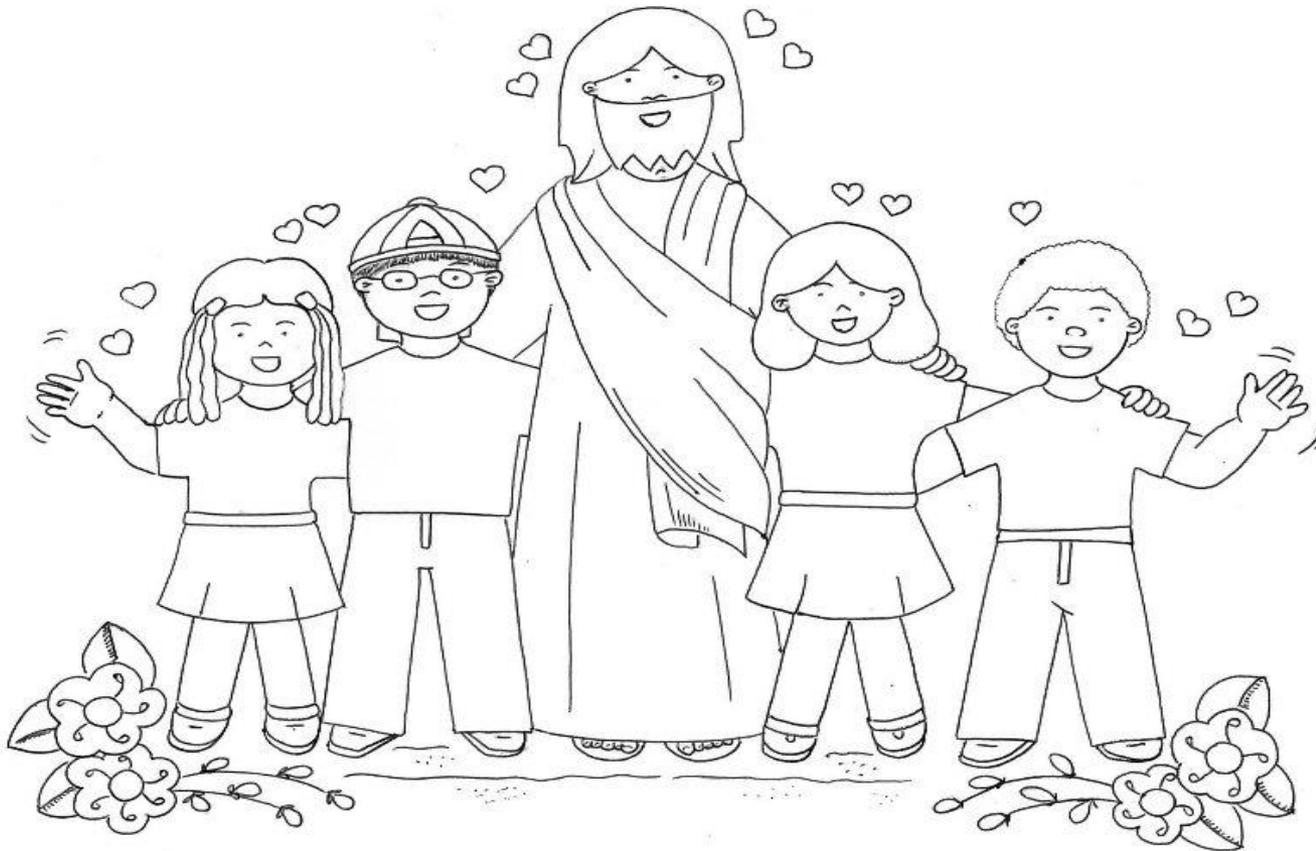
La Gabbianella e il Gatto - Canto di Kenga
<https://youtu.be/oCwzh16WSgo>

La gabbianella e il gatto: film completo
<https://youtu.be/putCq3r8Wxs>

Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare
https://youtu.be/PM_aY3aZUIY

” Parlate con Gesù che è l'amico più grande. “Correte da Lui ogni volta che sbagliate e fate qualcosa di male, nella certezza che Lui vi perdona. E parlate a tutti di Gesù, del suo amore, della sua misericordia, della sua tenerezza, perché l'amicizia con Gesù, che ha dato la vita per noi, è un evento tutto da raccontare.” **Papa Francesco**

Gesù, l'amico più grande dei bambini



Anni 3 Sez A

Anni 4 Sez B

«Gesù e i bambini»

<https://youtu.be/erl4rm8ukn4>

22 APRILE GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA 2020.

**CAMBIAMO IL NOSTRO MODO DI VIVERE
LASCIAMOLA IN BUONE MANI LA TERRA DI TUTTI,
LASCIAMOLA AI BAMBINI, MA EDUCHIAMOLI ALL'AMORE E AL
RISPETTO**





**Gli uomini in
quarantena
... gli animali
liberi!**



*«... E nell'assenza
di gente che viveva
In modi ignoranti
pericolosi
senza senso e
senza cuore,
anche la terra
cominciò a
guarire...»*

**Kitty O' Meara
16 /03/2020**



**Tutti sono in casa e gli animali si
riprendono la Terra
https://youtu.be/qXQbvzh__Lc**



Non è la forza fisica che vince, ma il coraggio. Il coraggio del piccolo Colibrì ci insegna che INSIEME si vince sempre. Amiamola la Terra, ci accoglie e ci nutre come una mamma **Anni 4 Sez B**

Attività :Ascolto, comprensione e rielaborazione verbale

LA FAVOLA DEL COLIBRÌ

Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Di fronte all'avanzare delle fiamme, tutti gli animali scapparono terrorizzati mentre il fuoco distruggeva ogni cosa senza pietà.

Leoni, zebre, elefanti, rinoceronti, gazzelle e tanti altri animali cercarono rifugio nelle acque del grande fiume, ma ormai l'incendio stava per arrivare anche lì. Mentre tutti discutevano animatamente sul da farsi, un piccolissimo colibrì si tuffò nelle acque del fiume e, dopo aver preso nel becco una goccia d'acqua, incurante del gran caldo, la lasciò cadere sopra la foresta invasa dal fumo. Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua corsa sospinto dal vento. Il colibrì, però, non si perse d'animo e continuò a tuffarsi per raccogliere ogni volta una piccola goccia d'acqua che lasciava cadere sulle fiamme.

La cosa non passò inosservata e ad un certo punto il leone lo chiamò e gli chiese: "Cosa stai facendo?"

L'uccellino gli rispose: "Cerco di spegnere l'incendio!"

Il leone si mise a ridere: "Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?" e assieme a tutti gli altri animali incominciò a prenderlo in giro. Ma l'uccellino, incurante delle risate e delle critiche, si gettò nuovamente nel fiume per raccogliere un'altra goccia d'acqua.

A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo tra le zampe della madre, immerse la sua proboscide nel fiume e, dopo aver aspirato quanta più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio che stava ormai per essere divorato dal fuoco. Anche un giovane pellicano, lasciati i suoi genitori al centro del fiume, si riempì il grande becco d'acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero minacciato dalle fiamme.

Contagiati da quegli esempi, tutti i cuccioli d'animale si prodigarono insieme per spegnere l'incendio che ormai aveva raggiunto le rive del fiume. Dimenticando vecchi rancori e divisioni millenarie, il cucciolo del leone e dell'antilope, quello della scimmia e del leopardo, quello dell'aquila dal collo bianco e della lepre lottarono fianco a fianco per fermare la corsa del fuoco.

A quella vista gli adulti smisero di deriderli e, pieni di vergogna, incominciarono a dar manforte ai loro figli.

Con l'arrivo di forze fresche, bene organizzate dal re leone, quando le ombre della sera calarono sulla savana, l'incendio poteva dirsi ormai domato. Sporchi e stanchi, ma salvi, tutti gli animali si radunarono per festeggiare insieme la vittoria sul fuoco. Il leone chiamò il piccolo colibrì e gli disse: "Oggi abbiamo imparato che la cosa più importante non è essere grandi e forti ma pieni di coraggio e di generosità. Oggi tu ci hai insegnato che anche una goccia d'acqua può essere importante e che «insieme si può» spegnere un grande incendio. D'ora in poi tu diventerai il simbolo del nostro impegno a costruire un mondo migliore, dove ci sia posto per tutti, la violenza sia bandita, la parola guerra cancellata, la morte per fame solo un brutto ricordo".



Lavoretto creativo della Giornata della Terra

Prendiamoci cura della Terra

Anni 4 Sez B



'IL BAMBINO CHE PARLAVA CON LA TERRA'

C'era una volta un bambino che parlava con la terra.

Gli bastava soltanto accucciarsi e porgerle l'orecchio per sentirla parlare. Il bimbo e la terra giocavano insieme, nei pomeriggi di tutti i giorni dell'anno.

"Terra, terra, come giochiamo oggi?"

"Scavami bene, deposita un tesoro e coprilo di nuovo. Domani lo ritroverai." E così il bimbo nascondeva il soldino che gli aveva dato la mamma, per ritrovarlo il giorno successivo.

"Terra, terra, cosa facciamo oggi?"

"Prepara le montagnette per far scivolare il trenino di legno. Oppure osserva bene le formiche e scopri dove vanno. Di sicuro, non ti annoierai."

Passarono gli anni, il bambino crebbe, andò a studiare e ritornò. Volle accucciarsi ugualmente per posare l'orecchio sul terreno. "Quanto tempo" disse la terra. Vuoi giocare di nuovo con me al tesoro sepolto? O preferisci forse le montagnette? Sai, oggi, le formiche andranno a passeggio ..."

"Ma ormai sono cresciuto" rispose il ragazzo. "Non gioco più da tanti anni. Ho bisogno di un lavoro per guadagnare dei soldi che mi consentano di vivere ..."

"Non preoccuparti" disse la terra. "Penserò io a te. Ho solo bisogno di pochi semini. Cercali, scavami e mettimeli dentro. Avrai frutta da vendere." Il giovane corse al mercato agricolo, comprò i semi e fece quanto la terra gli aveva ordinato. Dopo qualche tempo poté vendere la frutta e guadagnò molto. I soldi, però, gli guastarono l'animo, e aprì una fabbrica di plastica. Così la terra e le acque si inquinarono e gli oggetti che lui comprò per sé e per la famiglia sporcarono l'ambiente. "Voglio regalare un bel mazzo di fiori a mia moglie" pensò un giorno. "Andrò a raccogliermi io stesso in giardino."

Camminò a lungo, guardandosi intorno, ma era inutile. Nell'immenso giardino crescevano solo bottiglie di plastica. Allora si inginocchiò e posò ancora una volta l'orecchio sul terreno.

"Terra, terra, dammi dei fiori per mia moglie."

"Non posso" rispose la terra. "Mi hai fatto mangiare tante porcherie ed hai reso l'acqua puzzolente e più nera del petrolio. Come potrebbero crescere fiori?"

Solo allora il giovanotto capì di essersi comportato male. Chiese scusa alla terra, chiuse la fabbrica di plastica e piantò tantissimi fiori. Così tanti che, se chiudete gli occhi ed annusate, potrete sentirne ancora il profumo.

Ricominciamo a parlare con la Terra, ma
con parole gentili. Lei? Sempre in ascolto!

Anni 5 Sez C



Noi riusciamo a sostenerla la Terra... Insieme si può!



Anni 5 Sez C

La libertà si festeggia ogni giorno e ogni giorno dobbiamo difenderla

ANNI 5 SEZ C

25 aprile
LIBERI, TUTTI!

CITTA' DI TORINO

70
Anniversario
della
LIBERTAZIONE
dell'ITALIA



" BELLA CIAO "

Questa mattina mi son svegliato
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
questa mattina mi son svegliato
e ho trovato l'invasor.

Oh partigiano, portami via
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
oh partigiano, portami via,
che mi sento di morir.

E se io muoio lassù in montagna
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
e se io muoio lassù in montagna
tu mi devi seppellir.

Seppellire sulla montagna,
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
seppellire sulla montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

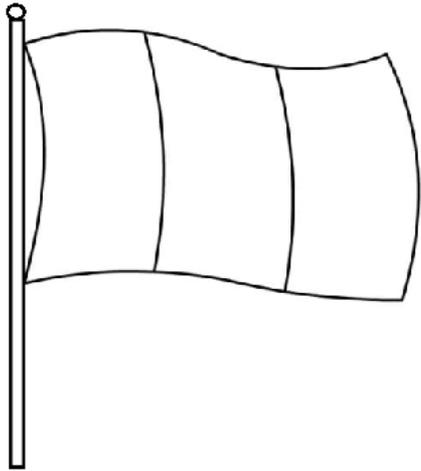
E le genti che passeranno,
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
e le genti che passeranno
mi diranno: " Che bel fior ".

È questo il fiore del partigiano,
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà



LA BANDIERA TRICOLORE : SIMBOLO DELL' ITALIA UNITA

ANNI 5 SEZ C



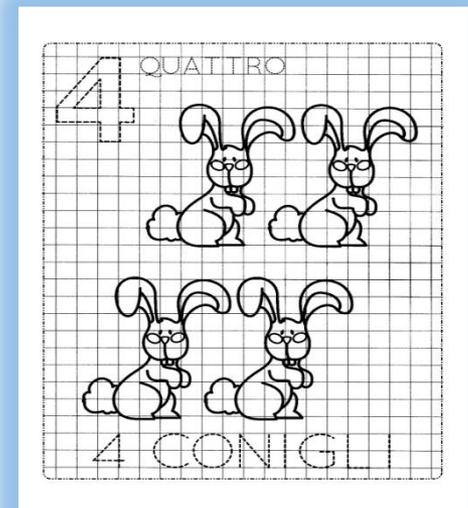
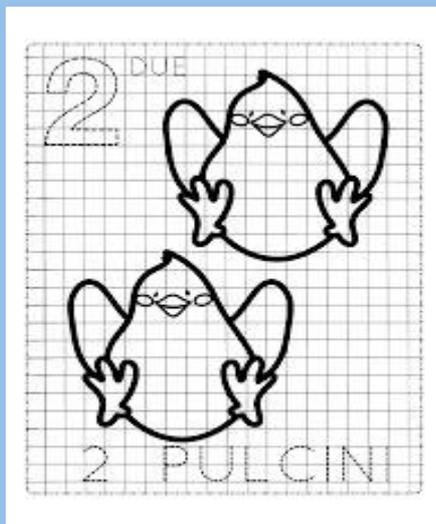
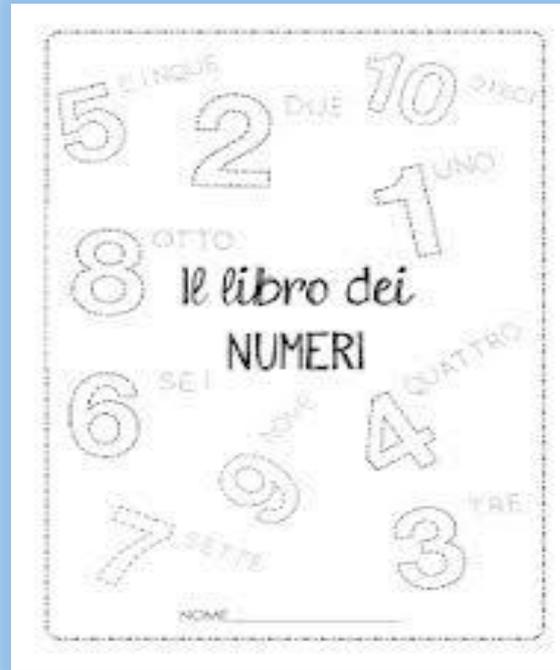
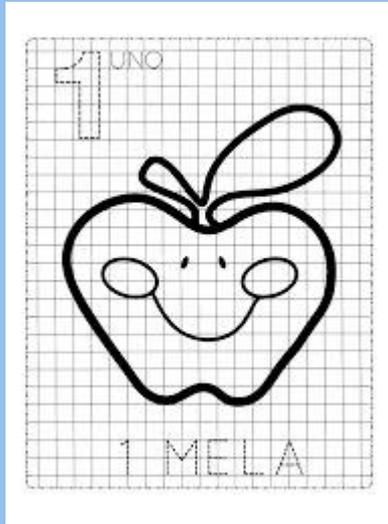
25- APRILE

FESTA DELLA LIBERAZIONE



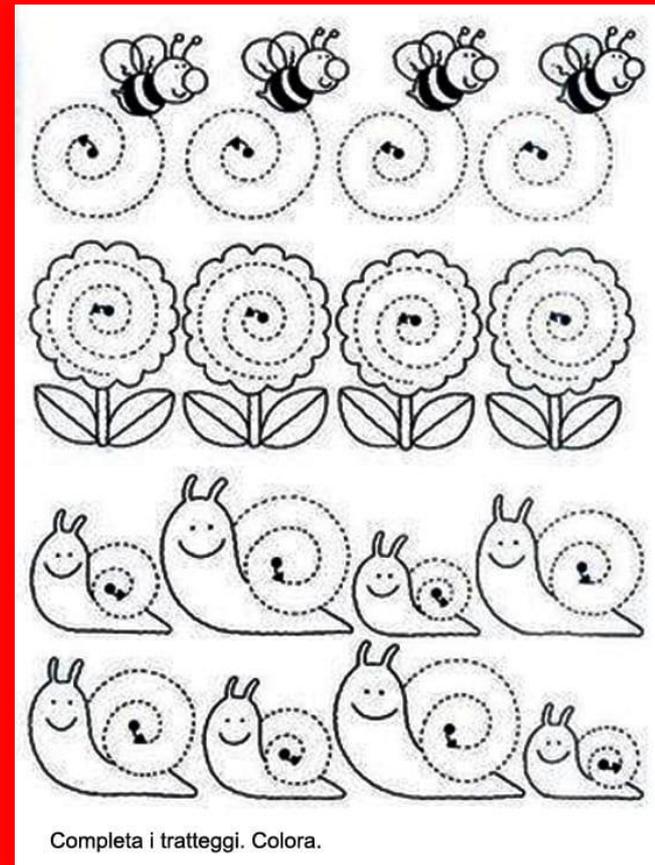
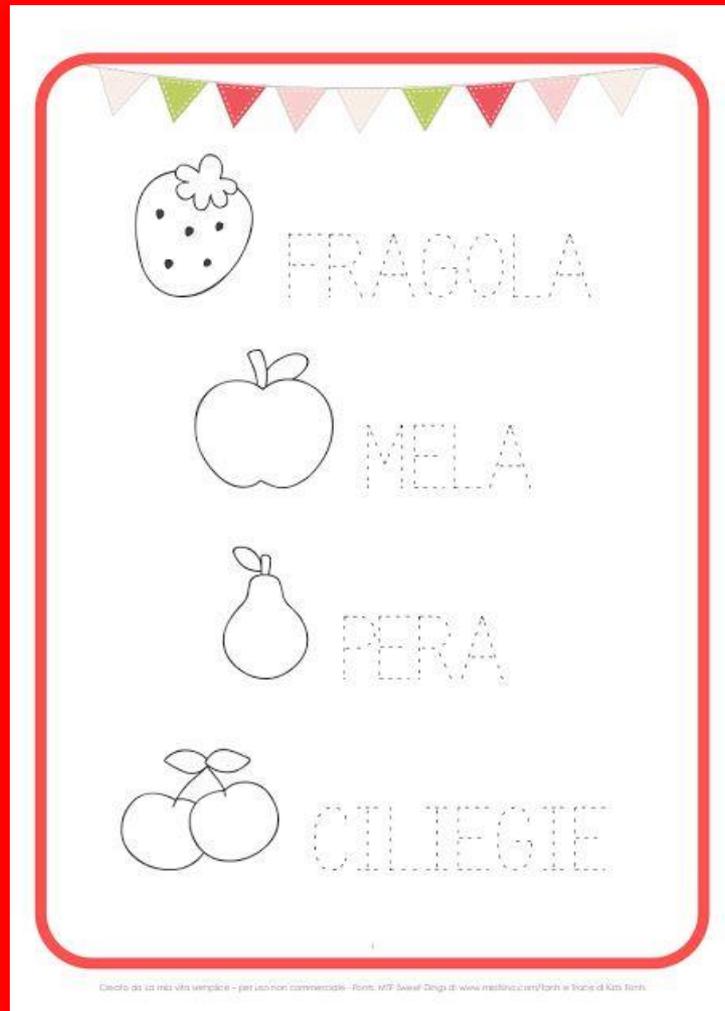
Raggruppato, conto, ordino, formulo ipotesi: esploro la realtà intorno a me... Conosco il mondo!

Anni 5 sez C



PREGRAFISMO

ANNI 5 SEZ C

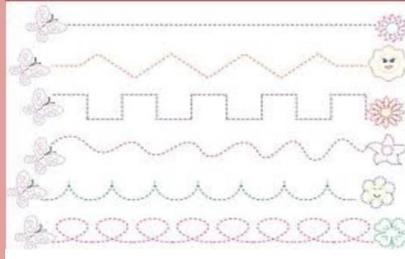


MATERIALE INTEGRATIVO

LA PRIMAVERA



PRIMAVERA
PRIMAVERA
PRIMAVERA
PRIMAVERA



I PRATI SONO VERDI CON TANTI FIORI
STUPENDI



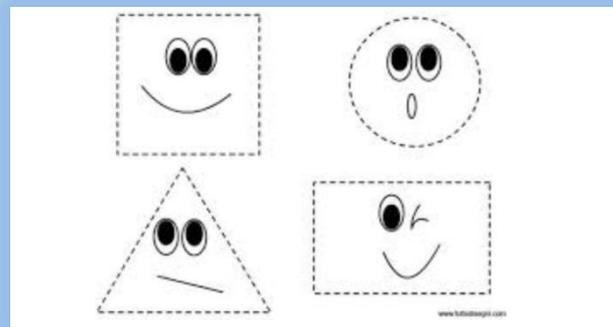
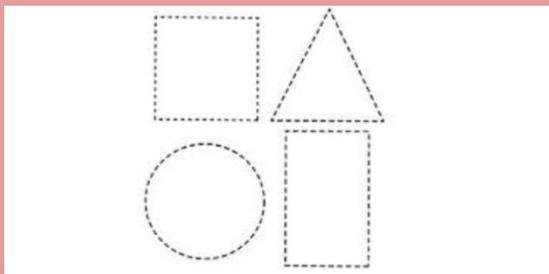
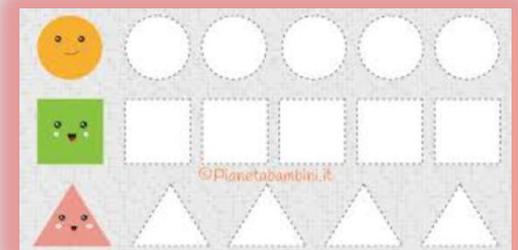
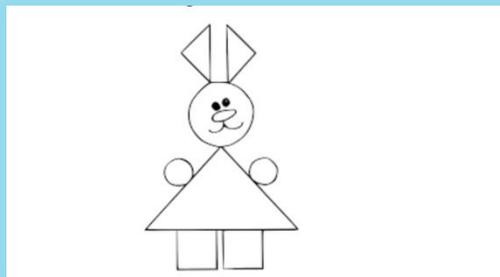
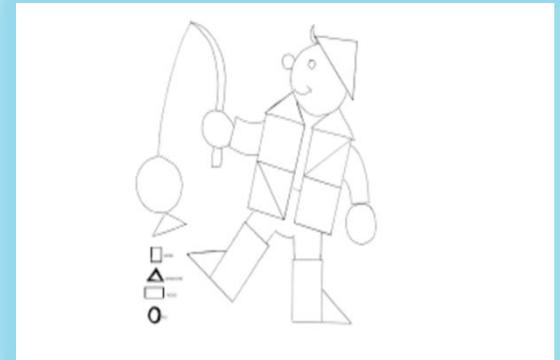
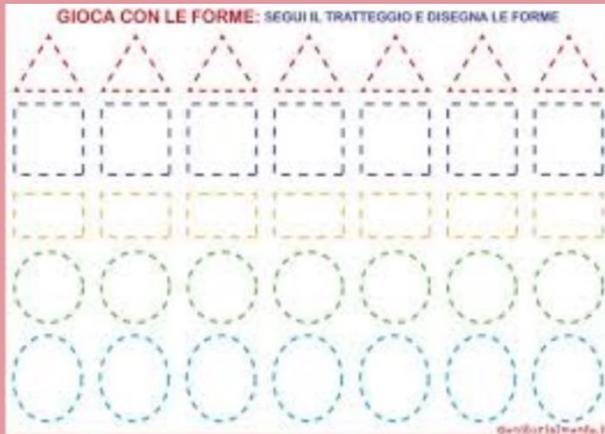
LE API



L'ALBERO



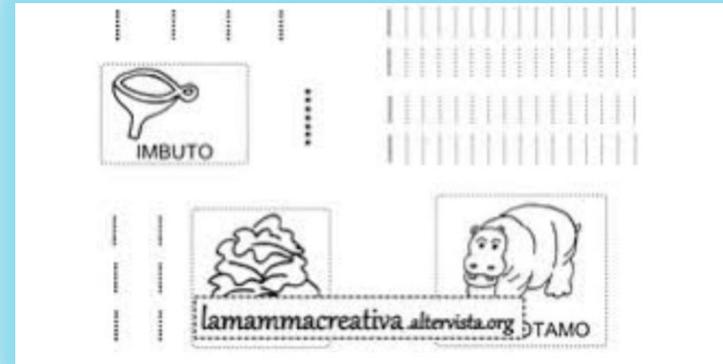
LE FORME GEOMETRICHE



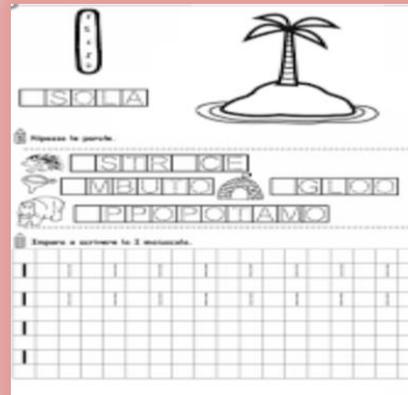
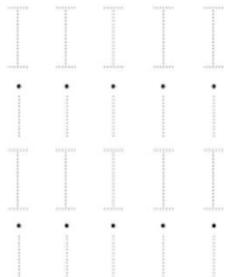
I SUONI NELLE PAROLE

COLLEGA LE VOCALI UGUALI

A	O
E	I
I	A
O	U
U	E



I di Istrice



I come ippopotamo



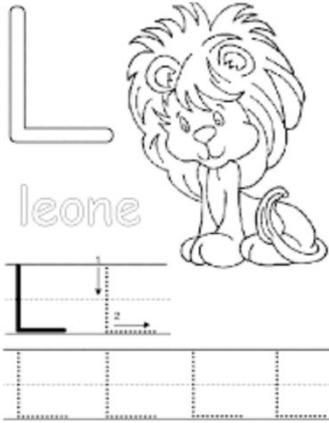
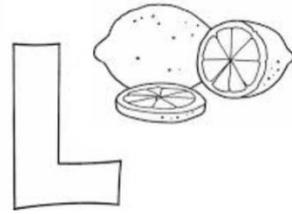
i in stampatello minuscolo



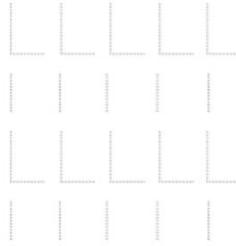
I in stampatello maiuscolo



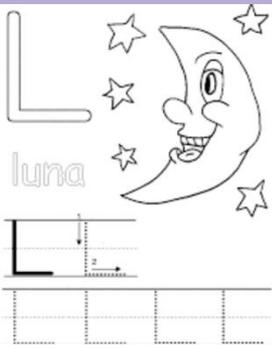
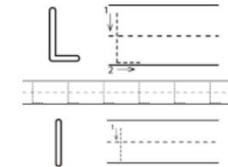
Lettera



L di Leone



Letto



L come Lucertola



Collego, scelgo ,rifletto...penso!

Leggi e collega

• Leggi e collega ogni parola al disegno corrispondente.

COCCODRILLO



LIBRO



APE



FORMICA



AEREO



© Pirella Göttsche

Leggi e collega

• Leggi e collega ogni parola al disegno corrispondente.

AUTOBUS



CALZINO



PECORA



FOCA

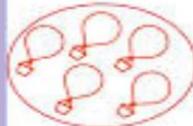
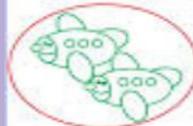


AVVOLTOIO



© Pirella Göttsche

INSIEMI UGUALI



Leggi e collega

• Leggi e collega ogni parola al disegno corrispondente.

REGALO



UCCELLO



UVA



TASTIERA



CAPRA



© Pirella Göttsche